

IL RETROSCENA LA BAGARRE CON I RENZIANI

Lo spettro di una battaglia d'autunno Farà slittare tutto al prossimo mandato?

UNA VITTORIA arrivata per ritiro dell'avversario, al termine di una serie di colpi, alcuni proibiti, che hanno reso incandescente l'aula del Consiglio comunale, mai così elettrica. Una seduta che ha chiarito come lo sfidante di Tambellini al ballottaggio, Pietro Fazzi, concordi col suo ex rivale in molte più circostanze rispetto alle occasioni in cui è impegnato nel fare opposizione. Lo stesso può dirsi di Pini del Gruppo Misto, organico alla maggioranza. Ma all'interno della stessa, in molti hanno notato le tensioni che sembrano irreversibili. Le dure critiche mosse al presidente Garzella, a tratti tirato per la giacca e poi incapace di far rispettare l'accordo previsto sul termine dei lavori, è solo uno dei fronti. La stessa scelta dello scontro all'ultimo sangue con l'opposizione non era condivisa da parte dei consiglieri Pd, non solo ren-

ziani. Il renziano Pagliaro, nel suo intervento, ha parlato di un Piano diverso da quanto contenuto nel programma elettorale e di scontro che evidenzia come «la politica non ha garantito il raggiungimento di un risultato partecipato e condiviso». Parole che non lo hanno sottratto al dazio del voto della pratica. Nel Pd, ormai, si attende il referendum di ottobre, per scatenare ulteriormente la bufera sulle primarie. E anche il Piano Strutturale, che ora dovrà raccogliere le osservazioni da mettere poi in votazione in Consiglio, potrebbe tornare a essere terreno di scontro nel prossimo autunno: con una parte del Pd a quel punto disponibile ad uno scontro più frontale, per provocare la non entrata in vigore del provvedimento durante questo mandato. Sarà questo sindaco a licenziare definitivamente il Piano?

